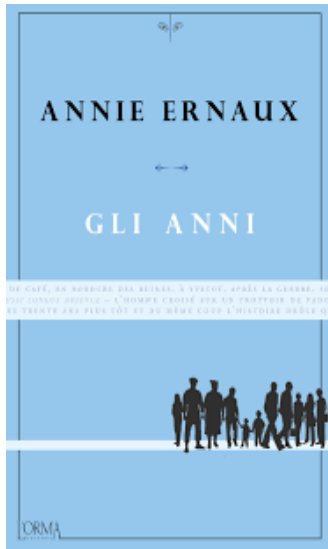


11 gennaio 2017 - “Gli anni” di Annie Ernaux



Trama

Come accade che il tempo che abbiamo vissuto diviene la nostra vita? È questo il nodo affrontato da *Gli anni*, romanzo autobiografico e al contempo cronaca collettiva del nostro mondo dal dopoguerra a oggi, nodo sciolto in un canto indissolubile attraverso la magistrale fusione della voce individuale con il coro della Storia. Annie Ernaux convoca la Liberazione, l'Algeria, la maternità, de Gaulle, il '68, l'emancipazione femminile, Mitterrand; e ancora l'avanzata della merce, le tentazioni del conformismo, l'avvento di internet, l'undici settembre, la riscoperta del desiderio. Scandita dalla descrizione di fotografie e pranzi dei giorni di festa, questa «autobiografia impersonale» immerge anche la nostra esistenza nel flusso di un'inedita pratica della memoria che, spronata da una lingua tersa e affilatissima, riesce nel prodigio di «salvare» la storia di generazioni coniugando vita e morte nella luce abbagliante della bellezza del mondo. (fonte lormaeditore.it)

Discussione

Il libro è stato molto amato. Chi ha all'incirca la stessa età dell'autrice si è ritrovato pienamente nei racconti più personali, ad esempio i grandi pranzi in famiglia, il tono delle conversazioni, gli argomenti, gli altri si sono ritrovati ma da un certo punto in poi.

L'autrice, per i più, ha un talento eccezionale per raccontare degli eventi e dei sentimenti complicati in pochissime frasi semplici e di grande nitidezza. Sono frasi che rimangono impresse profondamente nel lettore e lo segnano.

Spesso durante gli incontri vengono letti alcuni brani che hanno particolarmente colpito i lettori, ma questa volta i brani sono stati davvero molti. E la cosa che ha stupito tutti è come tutti ricordassero le parti lette dagli altri quasi parola per parola, segno che il libro ha colpito tutti moltissimo.

Lo stile autobiografico appare del tutto innovativo e assolutamente vincente come scelta stilistica. Il paragone con il libro precedentemente letto dal gruppo (“*Memorie di una ragazza perbene*” di Simone de Beauvoir), anch'esso una autobiografia ma in senso classico, non può mancare e la differenza è evidente.

Per citare il romanzo: “C'è nell'«io» troppa continuità, un che di ristretto e soffocante, nel «lei» troppa esteriorità, troppa distanza. L'immagine che ha di questo suo libro che non esiste ancora, l'impressione che dovrebbe lasciare, è quella che ha conservato dalla lettura di *Via col vento* a dodici anni, poi di *Alla ricerca del tempo perduto*, recentemente di *Vita e destino*, una colata di luce e ombra su dei volti.” Per una lettrice, la luce è quella della storia del singolo e l'ombra è quella lunga della Storia.

Un'altra lettrice evidenzia come sia possibile iniziare la lettura da un qualsiasi punto e riuscire

comunque a seguire il filo.

Sono bellissime le pagine dedicate all'emancipazione femminile dal dopoguerra ad oggi. Si evince però nel romanzo il disinteresse alla partecipazione alla vita politica e culturale nei giorni nostri e un generale clima di sfiducia nel futuro.

Alcuni lettori segnalano che l'autrice spesso fa riferimento a fatti di cronaca o eventi che hanno segnato in particolare la storia della Francia che magari a noi non sono arrivati ed in questi casi è un peccato perché il lettore si perde qualche concetto.

Una lettrice evidenzia come, più che la storia personale dell'autrice, di autobiografico ci sia la sua visione del mondo, visione che è poi quella della sua classe sociale (ceto medio), con il suo livello di istruzione e con idee politiche di sinistra. E questo per certi versi un po' limitativo. Ad un'altra lettrice è mancato conoscere di più sulla vita della scrittrice, che rimane troppo nell'ombra.

Per un lettore il tema del romanzo è proprio la trasmissione della memoria.

Infatti, la frase che ha colpito tutti è quella finale del libro “Salvare qualcosa del tempo in cui non saremo mai più.” che, come molte altre all'interno del romanzo, ha diverse sfaccettature.

E' comunque un libro che ha fatto riflettere molto e che ha tirato fuori moltissimi punti di discussione.

Prossimi incontri

8 marzo 2017 ore 20.30 – “Tre uomini in barca” di Jerome K. Jerome

12 aprile 2017 ore 20.30 – “Cuore di tenebra” di Joseph Conrad